

ARRIVATO che fu da Venezia a Bologna anche *Francesco III. d'Este* Duca di Modena, Generalissimo dell' Armata Napolispana, s'invio questa in ordinanza di battaglia verso il suddetto Panaro, e nel dì 13. d'Aprile nelle vicinanze di Spilamberto lo passò, benchè fosse accorso colà il *Principe di Lobcowitz* con apparenza di voler dare battaglia. Ma senza aver fatto alcuna prodezza, si vide la sera tutto l'esercito Austriaco passar lungo le mura di Modena: esercito, che servì di scusa al Generale, s'altro non cercava, che di ritirarsi; perchè comparve smilzo più d'un poco a gli occhi de' molti spettatori. Venne il Lobcowitz ad accamparsi fra la Cittadella di Modena, e il Fiume Secchia, mentre i Napolispani andarono a piantare le tende al Montale, e ne' Luoghi circonvicini fino a Formigine, quattro miglia lungi dalla Città. Si figurarono molti, che il pensier loro fosse di entrare in Modena, e già il Lobcowitz avea aggiunto al Ponte alto un altro Ponte di barche, per salvarsi di là dal Fiume, qualora tentassero i nemici di assalirlo in quel posto: saggia risoluzione, perchè passato di là non paventava di loro; e quand'eglino avessero in altri siti superato il Fiume, egli se ne sarebbe tornato in sicuro da quest'altra parte. Ma altri erano i disegni de' Napolispani. Correano allora i giorni santi, e vennero quelli ancora di Pasqua: con che divozione li passassero i Modenesi, non sentendo altro, che la desolazione del loro paese per le due vicine Armate, facilmente si può immaginare. Ed ecco, che nella notte precedente il dì 22. d'Aprile i Gallispani alla sordina levarono il campo, e per la strada di Gorzana s'avviarono alla volta delle montagne di San Pellegrino. Un'impenfata fiera disavventura arrivò ad esse truppe nel passare per colà in Garfagnana, perchè colte da un'improvvisa neve, che principiò a fioccare, e trovandosi senza foraggi e biade in que'monti, fecero orridi patimenti; seguì non lieve diserzione di gente; e più di cinquecento cavalli e muli lasciarono l'ossa su quelle balze. Calati poi nella Garfagnana i Gallispani, sì improvvisamente arrivarono addosso alla Fortezza di Montalsono, che quel Comandante Austriaco sorpreso senza vettovaglia, si arrendè tosto col presidio prigioniere di guerra; ed avendo poi fatto altrettanto quello della Verucola, tornò tutta quella Provincia all'ubbidienza del Duca di Modena suo legittimo Sovrano. Speravano i Garfagnini un trattamento da amici dalle truppe Spagnuole, e provarono tutto il contrario. Passò da lì a poco quell'Armata sul Lucchese, e stesesi fino a Massa, dando affai a conoscere, ch'essa era per volgersi verso il Genovesato, a fine di unirsi coll'altra Armata de' Gallispani, che s'andava adunando nella Riviera Occidentale di Genova. S'avvide per tempo di questo